

Piano per l'Inclusione

D. M. 27/12/2012 - C. M. n. 8 del 06/03/2013 –

D. Lgs. n. 66/17 art. 8, integrato e modificato dal D. Lgs. 96/19

ANNO SCOLASTICO 2023/2024

PREMESSA

Il Piano per l'Inclusione rappresenta una parte integrante del PTOF, la "carta d'identità" di ogni istituzione scolastica, e va a delineare nel rispetto del quadro normativo dell'Autonomia e dei principi di trasparenza, uguaglianza, imparzialità e regolarità nell'erogazione del servizio, la propria identità di istituzione formativa collocata in un preciso contesto storico, sociale e culturale.

Il Piano per l'inclusione o PI è uno strumento di riflessione e di progettazione elaborato con la finalità di integrare le scelte della scuola in rapporto alle risorse, le competenze professionali del personale, le necessarie collaborazioni con le famiglie, le possibili interazioni con il territorio. Si tratta di un progetto di lavoro in cui vengono definiti i principi, i criteri, le strategie utili per l'inclusione degli alunni BES e vengono chiariti i compiti e i ruoli delle figure operanti, le azioni e le metodologie didattiche per il successo formativo del percorso scolastico dell'alunno.

Il Piano per l'Inclusione contribuisce ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e sulla trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei risultati educativi. La rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del grado d'inclusività della scuola assume un ruolo chiave per sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno e per realizzare un concreto impegno programmatico per l'inclusione, anche con riferimento alla stesura del RAV e quindi al più esteso procedimento di valutazione delle Istituzioni Scolastiche previsto dall'art. 6 del D.P.R. 28 marzo n.80. Tale documento è un progetto di lavoro triennale ma va revisionato annualmente. Al termine di ciascun anno scolastico, il GLI (gruppo di lavoro per l'inclusione) è chiamato a "elaborare una proposta di Piano per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, nel quale si procederà ***ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso e formulerà un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo***". L'aggiornamento del piano è discusso e deliberato dal Collegio dei Docenti ed inserito nel Piano Triennale dell'Offerta formativa di Istituto.

Riferimenti Normativi

- ✚ Legge 5 Febbraio 1992, n. 104 “Legge-quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate”.
- ✚ DPR 8 Marzo 1999 n. 275 “Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche, ai sensi dell’art. 21 della legge 15 Marzo 1997 n.59”.
- ✚ Legge 28 Marzo 2003 n. 53 “Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull’istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale”.
- ✚ Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri, MIUR, 2006.
- ✚ DPCM 23 Febbraio 2006, n. 185 “Regolamento recante modalità e criteri per l’individuazione dell’alunno come soggetto in situazione di handicap, ai sensi dell’art. 35, comma 7, della legge 27 Dicembre 2002, n. 289”.
- ✚ Linee guida per l’integrazione scolastica degli alunni con la disabilità, MIUR, 2009.
- ✚ Legge 8 Ottobre 2010 n. 170 “Nuove norme in materia di Disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”.
- ✚ DM 12 Luglio 2011 n. 5669 (si richiama l’art. 5) Decreto attuativo della Legge n.170/2010. Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento.
- ✚ Direttiva MIUR 27 Dicembre 2012 “Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”.
- ✚ Circolare Ministeriale n. 8 del 6 Marzo 2013 “Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica. Indicazioni operative”.
- ✚ Nota MIUR 1551 del 27.06.2013 – Piano annuale per l’inclusività.
- ✚ Nota MIUR 2563 del 22.11.2013 “Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali a.s. 2013-2014 – Chiarimenti” (Art. 17 e 18 – Art. 7 comma 14).

In sintesi il DM del 27.12.2012 e la CM attuativa del 08.03.2013 formalizzano la necessità di estendere a tutti gli alunni con BES le misure previste dalla L. 170 per alunni con DSA.

- ✚ **Dlgs 66/2017** – Norme per la promozione dell’Inclusione scolastica degli studenti con disabilità, uno degli 8 decreti attuativi della **legge 107/2015**. La Legge 107/2015 ha poi previsto la predisposizione del Piano per l’inclusione nell’ambito della definizione del

Piano triennale dell'offerta formativa come strumento di riflessione e di progettazione e parte integrante del procedimento di valutazione delle Istituzioni scolastiche previsto dall'art. 6 del D.P.R. 28 marzo 2013 n.80. Il decreto legislativo del 13 aprile 2017 n.66 ne ha ben esplicitato le caratteristiche precisando, all'art. 4, quali sono gli indicatori per la valutazione della qualità dell'inclusione scolastica ossia:

- a) il livello di inclusività del piano triennale dell'offerta formativa come concretizzato nel Piano per l'inclusione scolastica;
- b) la realizzazione di percorsi per la personalizzazione, individualizzazione e differenziazione dei processi di educazione, istruzione e formazione, definiti e attivati dalla scuola, in funzione delle caratteristiche specifiche delle alunne e degli alunni;
- c) il livello di coinvolgimento dei diversi soggetti nell'elaborazione del Piano per l'Inclusione e nell'attuazione dei processi di inclusione;
- d) la realizzazione di iniziative finalizzate alla valorizzazione delle competenze professionali del personale della scuola incluse le specifiche attività formative;
- e) l'utilizzo di strumenti e criteri condivisi per la valutazione dei risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti anche attraverso il riconoscimento delle differenti modalità di comunicazione;
- f) il grado di accessibilità e di fruibilità delle risorse, attrezzature, strutture e spazi e, in particolare, dei libri di testo adottati e dei programmi gestionali utilizzati dalla scuola.

Definizione di Bisogni Educativi Speciali

“Ogni alunno, in continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali (Special Educational Need): o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuola offrano adeguata e personalizzata risposta” (Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012). Va quindi potenziata la cultura dell’inclusione, e ciò che mediante approfondimento delle relative competenze degli insegnanti curricolari, finalizzata ad una più stretta interazione tra tutte le componenti della comunità educante. Come spiega anche Dario Ianes : il Bisogno Educativo Speciale è “qualsiasi difficoltà evolutiva, in ambito educativo, causata da un funzionamento problematico per il soggetto in termini di danno, ostacolo, stigma sociale, indipendentemente dall’eziologia, e che necessita di educazione speciale individualizzata “(Ianes D., Bisogni educativi speciali e inclusione, Trento, Erickson, 2005). Si evince come **il concetto di bisogno educativo speciale poggia le basi su di una dimensione e visione globale della persona**, che si accompagna a quella del modello ICF della classificazione internazionale del funzionamento, disabilità e salute (International Classification of Functioning, Disability and Health), fondata sul profilo di funzionamento e sull’analisi del contesto, come definito dall’organizzazione Mondiale della Sanità (OMS, 2001).

Di seguito si offre una sintesi proposta da Ianes Dario sull’area di origine dei BES:

AREE DI ORIGINE DEI BES (D. Ianes 2005)

AREA FUNZIONALE CORPOREA COGNITIVA	<ul style="list-style-type: none"> ✚ Ospedalizzazioni, malattie acute o croniche, lesioni, anomalie cromosomiche o del corpo. ✚ Difficoltà motorie o sensoriali, difficoltà di attenzione e di memorizzazione. ✚ Mancanza di autonomia personale e sociale, difficoltà di gestione del tempo e di pianificazione delle azioni, difficoltà di applicazione delle conoscenze, difficoltà linguistiche
AREA RELAZIONALE	<p>Difficoltà di autocontrollo, problemi comportamentali ed emozionali, scarsa autostima, motivazione e curiosità</p> <p>Difficoltà nelle relazioni con i compagni, gli insegnanti e gli adulti</p> <p>Difficoltà nell’identità e nel progetto di sé</p>

AREA AMBIENTALE	<ul style="list-style-type: none"> ✚ Famiglia problematica – Pregiudizi, ostilità ambientali - Ambientideprivati/devianti – Difficoltà di comunicazione tra le Agenzie Educative Difficoltà socio/economiche
----------------------------	--

I destinatari dell'intervento sono tutti gli studenti con Bisogni Educativi Speciali (BES) che sono essenzialmente individuabili in questo schema:

1. DISABILITA' (ai sensi della Legge 104/92), Legge 517/77).

Viene elaborato il P.E.I (Piano Educativo Individualizzato)

2. DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI (Legge 170/2010, Legge 53/2003).

Viene elaborato il P.D.P. (Piano Didattico Personalizzato).

Si specificano tali disturbi in:

- DSA,
- Deficit del linguaggio DL,
- Deficit delle abilità non verbali, della coordinazione motoria,
- Deficit dell'attenzione e dell'iperattività ADHD,
- Disturbo Oppositivo Provocatorio DOP,
- Disturbo della condotta in adolescenza.

3. AREA Alunni con BES (diagnosi cliniche non rientranti nella Legge 104 e 170);

4. Aree dello svantaggio socio-economico, linguistico e culturale.

(Direttiva Ministeriale 27.12.2012 e Legge 53 28.03.2003).

Viene elaborato il P.D.P. su decisione del consiglio di classe.

Al fine di garantire, il diritto all'istruzione di tutti gli alunni, vengono redatti annualmente i documenti di programmazione che esplicitano il percorso di personalizzazione individuato per ciascun alunno:

- **PEI (Piano Educativo Individualizzato)** per gli alunni con disabilità,
- **PDP (Piano Didattico Personalizzato)** per quelli con Disturbi Specifici di Apprendimento e altri BES, ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee, i criteri di valutazione degli apprendimenti e di favorire il successo scolastico. Tali documenti tracciano il sentiero per un percorso educativo inclusivo e attento alle specifiche esigenze dell'alunno.

Alla scuola è data la responsabilità di affrontare e prendersi cura, quotidianamente, di un'ampia gamma di criticità: ogni giorno essa è chiamata a individualizzare e personalizzare l'intervento didattico e di

apprendimento, venendo a contatto con alunni che presentano Bisogni educativi Speciali e che per questo hanno a loro volta necessità di attenzione speciale nel complessivo percorso scolastico e pedagogico.

Con l'individuazione degli studenti BES, basata su "elementi oggettivi e su ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche" e, attraverso la stesura del Piano Didattico Personalizzato e/o del Piano Educativo Individualizzato, l'Istituto vuole garantire a tutti gli alunni il pieno diritto all'apprendimento e alla formazione personale.

In quest'ottica inclusiva e personalizzata tutti i docenti dell'Istituto, "in modo collegiale, corresponsabile e partecipato" si impegnano a:

- Favorire un clima di accoglienza e inclusione nei confronti dei nuovi studenti e delle loro famiglie e del nuovo personale scolastico.
- Sostenere gli alunni con BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso di studi.
- Creare un ambiente positivo e favorevole nel quale ciascun alunno possa esprimere pienamente se stesso.
- Motivare l'alunno alla scoperta, alla conoscenza e all'approfondimento delle singole discipline di studio.
- Rispettare i tempi, i livelli e i ritmi d'apprendimento di ognuno.
- Favorire e promuovere la cooperazione all'interno del singolo gruppo classe.
- Ridurre quanto più possibile le barriere mentali e fisiche che, di fatto, ostacolano il processo inclusivo.
- Sensibilizzare l'intera comunità educante alla cultura dell'inclusione;
- Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola - famiglia - enti territoriali coinvolti (comune, Asl, provincia, regione, enti di formazione, ...).
- Adottare piani di formazione che prevedano l'utilizzo di metodologie didattiche creative;
- Definire buone pratiche comuni all'interno dell'istituto;
- Delineare prassi condivise di carattere: amministrativo e burocratico (documentazione necessaria); comunicativo e relazionale (prima conoscenza); educativo-Didattico (assegnazione Accoglienza, coinvolgimento del consiglio di classe)

Principali novità introdotte dal D.I. 182/2020

In seguito all'emanazione del nuovo D.M. 182 del 29 dicembre 2020 e delle relative linee guida, si è reso opportuno intervenire sul PI con delle integrazioni che anticipano e spiegano le novità che riguardano l'adozione del *nuovo modello nazionale di Piano Educativo Individualizzato* e le *nuove modalità di assegnazione delle risorse di sostegno agli alunni con disabilità*.

Il decreto infatti è corredato di quattro modelli di Pei, uno per ogni ordine di scuola, che dovranno essere adottati dal prossimo anno scolastico, in tutto il territorio nazionale.

Per la redazione del PEI, si dovrà tener conto dell'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica e del Profilo di funzionamento, avendo particolare riguardo all'indicazione dei facilitatori e delle barriere, secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF dell'OMS.

Evidentemente per la redazione del PEI sulla base della classificazione ICF sarà indispensabile partire da un profilo di funzionamento basato su tale classificazione che sostituisce la diagnosi funzionale e il Profilo dinamico funzionale. Ovviamente questo interesserà le nuove certificazioni nel momento in cui anche il Ministero Della Salute darà indicazioni precise alle ASL. Nelle more potremo comunque adottare il nuovo format di PEI basandoci sulla classificazione ICDH e sui documenti attualmente in possesso ovvero Diagnosi Funzionale e Profilo Dinamico Funzionale.

Il PEI sarà elaborato e approvato dal Gruppo di lavoro operativo per l'inclusione (articoli 2 e 3 del DM 182/2020).

Il GLO, organismo di nuova istituzione è così composto:

- Team dei Docenti contitolari o Consiglio di Classe - presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato.
- I docenti di sostegno, in quanto contitolari, fanno parte del Consiglio di classe o del team dei docenti.
- Genitori dell'alunno con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale;
- Rappresentanti dell'Unità di Valutazione Multidisciplinare (UVM) dell'Azienda Sanitaria Locale (ASL) di residenza dell'alunno con disabilità.
- Figure professionali specifiche interne ed esterne alla scuola;
- Assistente all'autonomia e alla comunicazione

Tutte queste figure sono direttamente coinvolte nel processo di inclusione dell'alunno e nella gestione della classe di cui fa parte.

La verifica finale del Pei, con la proposta del numero di ore di sostegno e delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base, nonché delle tipologie di figure professionali da

destinare all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione, per l'anno scolastico successivo, è approvata dal GLO, acquisita e valutata dal Dirigente scolastico al fine di:

- a.** formulare la richiesta complessiva d'istituto delle misure di sostegno da trasmettere al competente Ufficio Scolastico Regionale entro il 30 di giugno;
- b.** formulare la richiesta complessiva d'Istituto delle misure di sostegno ulteriori rispetto a quelle didattiche, da proporre e condividere con l'Ente Territoriale.

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

Al fine di incrementare i livelli d'inclusività, si predispone un protocollo di accoglienza di tutti gli alunni con BES, ed in particolare:

- Nel caso di alunni con disabilità, l'Istituto li accoglie organizzando le attività didattiche ed educative con il supporto dei docenti specializzati, degli assistenti per l'autonomia e la comunicazione, di tutto il personale docente ed ATA.
- Nel caso di alunni con DSA (Legge 170 dell'8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) occorre distinguere: per gli **alunni già accertati**, viene applicato il protocollo, formalizzato a livello di Istituto, che prevede la redazione di un PDP da monitorare nel corso dell'anno scolastico; per gli **alunni con sospetto DSA**, dopo il colloquio con la famiglia, si indirizza l'alunno alla ASL per l'eventuale formulazione della diagnosi.
- Nel caso di alunni con altri disturbi evolutivi specifici, e precisamente: deficit del linguaggio, deficit delle abilità non verbali, deficit nella coordinazione motoria, deficit dell'attenzione e iperattività (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico), funzionamento cognitivo limite, disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104) ecc., se **in possesso di documentazione clinica**, si procederà alla redazione di un PDP; in assenza di **certificazione clinica**, il Consiglio di classe assume proprie decisioni pedagogiche e didattiche opportunamente motivate e deliberate (DM 27/12/2012 e C.M. n. 8/13).
- Nel caso di alunni che, “con continuità o per determinati periodi, possono manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali” il Consiglio di classe dovrà individuarli motivando opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e riportarle a verbale per l'eventuale compilazione del PDP.
- Nel caso di alunni con svantaggio socioeconomico e culturale, la loro individuazione avverrà sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali, oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche e gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio (DM 27/12/2012 C.M. n.8/13)
- Nel caso di alunni con svantaggio linguistico e culturale, spetta ai Consigli di classe individuarli sulla base di prove in ingresso o di osservazione continua ed indirizzarli a specifiche attività, organizzate dall'Istituto, anche sulla base di accordi con enti istituzionali, territoriali e di volontariato, che ne favoriscano l'inclusione.

Rilevazione alunni BES dell'Istituto a.s. 2023/2024

TOTALE ALUNNI				
	Infanzia	Primaria	Secondaria	TOTALE
TOTALE GRADO SCOLASTICO				

ALUNNI CON DISABILITÀ (L. 104/1992)					
	Infanzia	Primaria	Secondaria	TOTALE	TOTALE %
Psicofisici	4	14	11	29	
Vista	1	-	-	1	
Udito	-	-	-	-	
TOTALE GRADO SCOLASTICO di cui art.3 c.3	5	14	11	30	

ALUNNI CON DSA (L. 170/2010)				
	Primaria	Secondaria	TOTALE	TOTALE %
TOTALE GRADO SCOLASTICO	10	10	20	

ALUNNI CON ALTRI BES (D.M. 27/12/2012)					
	Infanzia	Primaria	Secondaria	TOTALE	TOTALE %
Individuati con diagnosi/relazione	-	-	-	-	
Individuati senza diagnosi/relazione	-	15	9	24	
TOTALE GRADO SCOLASTICO	-	15	9	24	
Note: ...					

TIPOLOGIA DI ALUNNI CON BES	Infanzia	Primaria	Secondaria	TOTALE	con PDP
ALUNNI CON CITTADINANZA NON ITALIANA	-	6	4		6
ALUNNI ADOTTATI	-	-	-	-	-
ALUNNI IN AFFIDO	-	-	-	-	-
ALUNNI IN ISTRUZIONE DOMICILIARE	-	-	-	-	-
ALTRO:					
SCUOLA IN OSPEDALE	-	-	-	-	-

In allegato sono disponibili le Tabelle di rilevazione relative all'anno scolastico 2023/2024 suddivise per plessi

INFANZIA

Infanzia Campodipietra

Infanzia Ferrazzano

Infanzia Toro

Infanzia Jelsi

Infanzia Gildone

PRIMARIA

Primaria Campodipietra

Primaria Ferrazzano

Primaria Toro

Primaria Jelsi

Primaria Gildone

SECONDARIA

Secondaria di primo Grado di Campodipietra

Secondaria di primo Grado di Ferrazzano

Secondaria di primo Grado di Toro

Secondaria di primo Grado di Jelsi

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

In questa sezione saranno descritti gli attori principali che prendono parte alla realizzazione del piano annuale di inclusività, dettagliandone ruolo e funzioni:

La scuola

- Elabora, inserendola nel PTOF, una politica di promozione dell'integrazione e dell'Inclusione condivisa tra il personale (Piano annuale per l'inclusione)
- Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti a tutti gli alunni con BES (GLI: gruppo di lavoro per l'inclusione), definendo ruoli di referenza interna ed esterna.
- Sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema, elaborando un progetto educativo condiviso con gli enti predisposti alla specifica valutazione (ASL e/o servizi sociali).
- Promuove accordi con gli enti territoriali e/ strutture private o accordi di rete

Il Dirigente

- Detta le linee programmatiche in termini di *mission* d'istituto per l'inclusione, le condivide con i responsabili della funzione dell'Inclusione e Intercultura e il team docenti (sostegno e curricolari).
- Convoca e presiede il GLI (in sua assenza se ne occuperà il suo delegato nominato referente alle attività di sostegno o funzione strumentale).
- Viene informato dal Coordinatore di Sezione, Interclasse e Classe e/o dal Responsabile all'inclusione, rispetto agli sviluppi dei casi considerati.
- Convoca e presiede il Consiglio di Classe.
- Nomina e presiede il GLO (vedi sezione dedicata alle novità introdotte dal D.I. 182/2020.)

Il Referente per l'Inclusione e Intercultura

- Collabora con il Dirigente Scolastico, raccorda le diverse realtà (Scuola-ASL-Famiglie-enti territoriali), attua il monitoraggio degli alunni, promuove e collabora alla stesura di progetti di Istituto per l'Inclusione, coordina il colloquio tra scuola e famiglia, partecipa e coordina il GLI/GLO (in assenza del Dirigente scolastico), segue i passaggi di contatto/informazione Scuola /Famiglia/ Servizi Sanitari.
- Collabora con gli insegnanti per la definizione dei Progetti Educativi (PEI/PDP).
- Informa circa le nuove disposizioni di legge o rispetto a nuovi ambiti di ricerca e di didattica speciale ed inclusiva.
- Propone corsi di formazione/aggiornamento.

Docente di sostegno:

Compila, in collaborazione con i docenti curricolari e con le figure esterne partecipanti al progetto di vita dell'alunno, i documenti specifici relativi al caso preso in carico:

- Piano Educativo Individualizzato

E collabora alla stesura del Profilo Dinamico Funzionale che è compito del coordinatore di

classe;

- Programma e realizza, in determinati momenti del lavoro scolastico, forme specifiche di intervento mirato a favorire l'inclusione e il successo dell'alunno;
- Partecipa pienamente alla vita della classe in cui opera;
- Gestisce i rapporti con la famiglia, costruendo un legame basato sulla fiducia, al fine di restituire alla famiglia un'immagine dell'alunno per comprenderne le difficoltà, e lavorare sulle potenzialità e sulle risorse.

Il consigli di Intersezione/Sezione/Classe

- Informano il Dirigente e la famiglia delle situazioni/problemi dell'alunno in questione.
- Convocano i genitori per illustrare la situazione e per prendere programmare obiettivi educativo-didattici per il bene dell'alunno. Collaborano all'osservazione sistematica dell'alunno e alla raccolta dati.
- Analizzano i dati rilevati, prendono atto della diagnosi clinica, definiscono, condividono ed attuano il Piano Educativo Individualizzato (PEI) per l'alunno con certificazione, predispongono il Progetto Didattico Personalizzato (PDP) sia per gli alunni con DSA, che per gli alunni stranieri o con disturbi riconducibili ex punto 1 della direttiva ministeriale del 27/12/2012 e per gli alunni con svantaggio socio-culturale.

Collegio dei Docenti:

- Nel procedere all'approvazione del PTOF e del Protocollo di Accoglienza e Inclusione d'Istituto, si assume l'incarico di verificare la realizzazione degli obiettivi in essi contenuti;
- Delibera il PAI.

La famiglia

- Informa il coordinatore di classe (o viene informata) della situazione/problema.
- Partecipa alla stesura del PEI/PDF;
- Sottoscrive il PEI/PDP e collabora alla sua realizzazione;
- Mantiene i contatti con gli specialisti sanitari che seguono il proprio figlio.
- Mantiene i rapporti con l'ASL- SCUOLA
- Informa, aggiorna e fornisce la documentazione necessaria alla scuola al fine di poter programmare un percorso didattico-educativo.

Volontariato e associazioni del territorio

Sul territorio sono presenti diverse associazioni che collaborano a vario titolo con l'Istituto per garantire una continuità educativa nell'ottica di un progetto di vita. Il territorio deve offrire servizi e sopperire a mancanze strutturali e/o organizzative anche in termini di risorse umane, laddove se ne ravveda la necessità, che vanno a incrementare i servizi già forniti dalla scuola. Solo una fattiva collaborazione con tali associazioni e accordi con gli enti, può far raggiungere alla scuola un vero e completo processo di inclusione dell'alunno non solo durante la frequenza scolastica ma nella comunità/società in cui vive.

Rapporti ASL-FAMIGLIA-SCUOLA

La scuola ha il compito di curare i rapporti tra ASL e FAMIGLIA e di dialogare con tali figure in momenti specifici del percorso dell'alunno e nel momento in cui, una delle parti ne ravveda la necessità.

Durante l'anno gli incontri con la famiglia sono regolari, ma ad ogni nuova situazione e/o aggiornamento si dà la possibilità di confrontarsi e riprogettare l'azione educativa.

Nell'anno sono stati svolti tre incontri (Iniziale- Intermedio – Finale) con il Gruppo di Lavoro Operativo che hanno consentito, di fornire, con continuità, informazioni ASL-Scuola-Famiglia, monitorando l'alunno da una fase iniziale ad una intermedia e in conclusione una valutazione finale, durante la quale è stato elaborato anche il certificato delle competenze per gli alunni in passaggio da un ciclo di studio all'altro e per gli alunni in uscita che hanno sostenuto l'esame conclusivo del primo ciclo.

Un altro aspetto da tenere presente è il Protocollo di Accoglienza che la scuola predispose.

Tutti i soggetti coinvolti a vario titolo nel percorso scolastico dell'alunno, devono coordinarsi tramite il GLI e attuare il Protocollo di Accoglienza e Inclusione deliberato dal Collegio dei Docenti e annesso al PTOF. Il Protocollo di Accoglienza e Inclusione consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nella Legge n.104/92 e successivi decreti applicativi, nella normativa sugli alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento, Legge 170/2010, e nella Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

Il Protocollo di Accoglienza e Inclusione, unito al Protocollo per l'Inclusione degli alunni stranieri, contiene:

- Principi, criteri e indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale degli alunni;
- Definisce i compiti e i ruoli delle figure operanti all'interno dell'Istituto;
- Elabora tre aspetti determinanti del processo di formazione: accoglienza, inclusione, orientamento;
- Favorisce l'identificazione precoce e la presa in carico dell'alunno;
- Definisce pratiche condivise tra tutto il personale del nostro Istituto;
- Promuove le iniziative di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti territoriali.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La formazione in un campo come quello dell'educazione, in cui le scienze umane fanno continui passi avanti, è di vitale importanza. Riguardo ai temi dell'inclusione, i docenti, partecipano a varie iniziative di formazione promosse da enti territoriali e/o nazionali.

Formazione delle famiglie, laddove è possibile, vengono anch'esse coinvolte in attività di formazione o sensibilizzazione riguardo ai temi della disabilità o dell'inclusione.

Il nostro Istituto si impegna a fornire ai propri insegnanti corsi di formazione/aggiornamento per ampliare le conoscenze metodologiche, didattiche, operative ed organizzative necessarie a rendere la Scuola realmente inclusiva per gli alunni BES, anche avvalendosi delle risorse del CTS.

Tramite la Segreteria Cloud e sul sito dell'Istituto tutti i docenti saranno informati di tutte le opportunità offerte dal territorio, dalle associazioni private, dagli enti di formazione accreditati e dagli organi pubblici in merito a corsi di formazione, seminari, eventi culturali che siano funzionali ad ampliare le acquisizioni conoscitive e professionali di tutti i docenti. Ci saranno momenti di condivisione di buone prassi di principi e valori inclusivi. La condivisione di buone prassi nel nostro Istituto Comprensivo, permetterà a tutti i docenti di attivare scambi e confrontarsi su diverse tematiche inclusive.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

La valutazione degli apprendimenti per i soggetti con disabilità è riferita alle potenzialità della persona, alla situazione e ai livelli di apprendimento di partenza, definiti nell'individualizzazione dei percorsi formativi e di apprendimento. Tutti gli insegnanti titolari della classe dell'alunno con disabilità sono corresponsabili dell'attuazione del PEI e del PDP, avendo il compito di valutare i risultati dell'azione educativo/didattica.

Sulla base di questi principi generali, sono definiti i criteri per la valutazione degli alunni disabili:

- La valutazione dell'alunno è riferita ai processi e non solo alla performance;
- Nel processo di valutazione si tiene conto della condizione emotiva dell'alunno
- Per accertare il raggiungimento degli obiettivi previsti per l'alunno possono essere previsti e utilizzati strumenti e metodologie particolari, individuati dagli stessi docenti e indicati nel PEI e PDP.

L'Istituto assume come linea guida dell'azione valutativa il principio della valutazione formativa, che si caratterizza per la sua funzione diagnostica in grado di fornire informazioni analitiche sul processo di apprendimento, ponendo l'attenzione sulle difficoltà incontrate, e sulle strategie messe in atto. Essa permette quindi di ripensare e modificare il processo di insegnamento-apprendimento, e la relativa organizzazione didattica, ai fini del miglioramento dell'offerta formativa.

La valutazione degli alunni con disabilità certificata avviene sempre in base al PEI ed è compito di tutti gli insegnanti, infatti si sottolinea la corresponsabilità dell'attuazione del PEI, tutti gli educatori che hanno in carico l'alunno, hanno il compito di valutare i risultati dell'azione didattica-educativa che non può essere delegata al solo insegnante di sostegno. La valutazione deve essere riferita ai processi e non solo alla prestazione.

Le modalità di valutazione degli alunni con Disturbi Evolutivi Specifici e con svantaggio socioeconomico, culturale e linguistico vanno esplicitate nel Piano Didattico Personalizzato. Le prove di verifica debbono permettere agli alunni di dimostrare la padronanza dei contenuti disciplinari a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria.

La legge 170 prevede l'adozione di forme di verifica e di valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti, quindi si può considerare di:

- Concedere tempi maggiori per lo svolgimento delle prove scritte o predisporre verifiche più brevi;
- Leggere all'alunno la consegna o le domande di un questionario, in caso di difficoltà di lettura;
- Predisporre verifiche scritte strutturate o verifiche scritte scalari;
- Valutare più il contenuto che la forma; compensare lo scritto con l'orale;
- Pianificare le verifiche;
- Utilizzare i mediatori didattici;
- Valorizzare il contenuto nell'esposizione orale;
- Usare gli strumenti compensativi;
- Favorire un clima d'aula tranquillo, sereno e collaborativo;
- Le modalità di svolgimento delle prove d'esame e dei test Invalsi vanno preventivamente concordate con i genitori ed esplicitate nel PDP.

I progetti di inclusione devono prevedere l'adozione di strategie e metodologie specifiche quali:

- L'apprendimento cooperativo,
- Il lavoro di gruppo, Il tutoring,
- L'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Il filo conduttore che guiderà l'azione dell'Istituto sarà quello del diritto dell'apprendimento di tutti gli alunni.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'Istituto:

- Dirigente Scolastico,
- Funzioni Strumentali,
- Insegnanti di sostegno,
- Docenti curricolari,
- Insegnanti di potenziamento,
- Personale ATA,
- Assistenti educativi, alla persona e alla comunicazione

Il coordinamento tra il lavoro di tutte queste figure e in particolar modo tra docenti curricolari e docenti di sostegno è alla base della buona riuscita dell'inclusione scolastica. L'insegnante di sostegno alla classe, prima ancora che all'allievo, pertanto il suo operare all'interno della classe deve essere una risorsa per tutti. Nei singoli PEI è esplicitato l'orario funzionale dei docenti di sostegno, al fine di aumentare flessibilità e trasversalità nell'organizzazione del sostegno all'interno della classe.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Per quanto riguarda le risorse esterne alla scuola, l'Istituto collabora attivamente con i servizi esistenti sul territorio. In particolare si evidenziano:

- Équipe di Neuropsichiatria della ASREM di Campobasso
- Cooperativa Sociale Sirio di Campobasso
- Centro di riabilitazione San Stef. AR di Campobasso
- Centro di Riabilitazione Juvenia - Morcone (BN)
- Centri privati e centri pubblici per il trattamento dei Disturbi Specifici di Apprendimento
- Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti
- Centro per l'autismo – Io sono speciale – di Campobasso
- Servizi Sociali dei comuni dell'Istituto Comprensivo.

Ritenendo tali collaborazioni fondamentali per il buon funzionamento del sistema inclusivo, si auspica che tali rapporti possano ulteriormente rafforzarsi e migliorare qualitativamente.

Gli interventi educativi specifici per i BES richiedono una programmazione adeguata, da parte della scuola e non solo, per questo è fondamentale creare un'alleanza strategica con varie risorse extrascolastiche educative e formative, formali o informali, a cominciare dalla famiglia e dalle tante realtà culturali, sociali, associative presenti sul territorio.

La componente didattica è un elemento di base dell'intervento di supporto fornito all'alunno con BES, nella consapevolezza che questo sostegno didattico non esaurisce i bisogni speciali dell'alunno, ma necessita di essere integrato a sua volta da interventi di altra natura come interventi specialistici, di assistenza, logistici per sostenere lo sviluppo delle potenzialità degli alunni nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie necessitano di essere opportunamente guidate alla conoscenza del problema non solo in ordine ai possibili sviluppi dell'esperienza scolastica, ma anche informate con professionalità e costanza sulle strategie didattiche, che di volta in volta la scuola progetta per un apprendimento quanto più possibile sereno e inclusivo, sulle verifiche e sui risultati attesi e ottenuti, su possibili ricalibrature dei percorsi posti in essere. La famiglia è corresponsabile del percorso e partecipa al dialogo educativo per favorire il successo formativo dello studente. Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso la condivisione delle scelte effettuate, collaborando alla stesura dei PEI e PDP e facendosi portavoce dei bisogni che il proprio figlio esprime nel corso del percorso formativo. Si auspica una fattiva collaborazione e cooperazione con la famiglia.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Il Curriculum identifica l'itinerario formativo indirizzato alle diverse discipline. Diventa inclusivo nel momento in cui tiene conto delle differenze degli alunni, caratterizzandosi come un percorso coerente e sistematico di insegnamento e di apprendimento, riferito a discipline singole o integrate tra loro, nel quale gli opportuni obiettivi, le strategie maggiormente idonee, i processi di valutazione e monitoraggio sono organizzate in funzione del raggiungimento del successo formativo di ogni allievo. È doveroso ricordare, come fin dal 1999, il Regolamento sull'autonomia delle istituzioni scolastiche abbia previsto la creazione di *percorsi flessibili* e attenti alle esigenze di ognuno. Il curriculum elaborato dall'Istituto sostiene l'inclusione e la diversità attraverso azioni, buone pratiche e progetti con l'obiettivo di assicurare pari opportunità formative a tutti gli alunni ed agevolarne il passaggio da un grado di scuola all'altro. Esso pone al centro della sua azione didattica la centralità dell'alunno con BES per il quale, in base alle situazioni di disagio o sulle effettive capacità, viene elaborato un PDP o un PEI. In tale percorso formativo-inclusivo vengono individuati obiettivi specifici d'apprendimento, strategie, attività educativo/didattiche, modalità di verifica e valutazione volti a rispondere ai bisogni individuali, a monitorare la crescita della persona e a favorirne il successo nel rispetto della propria individualità-identità.

Progettare un curriculum flessibile fin dall'inizio offre molta più opportunità a ogni allievo di una classe di sentirsi ascoltato e stimolato, dove la classe diventa sempre più un ambiente nel quale sono considerate le caratteristiche particolari di ognuno. Questi adattamenti creano un percorso **per tutti e per ognuno**, non un tragitto alternativo da programmare fin dall'inizio in maniera separata.

In conclusione per creare un curriculum inclusivo bisogna:

Cercare i punti di contatto fra programmazione curriculare e individualizzata che ci fa riflettere su due quesiti:

- 1. C'è almeno una cosa fra quelle previste da tutte la classe che può essere svolta anche dall'alunno che segue un PEI?
- 2. C'è almeno una cosa fra quelle contemplate per gli alunni in difficoltà che può essere proposta anche agli altri compagni della classe?

Avvicinare gli obiettivi attraverso un lavoro sui contenuti

Organizzare adeguatamente il contesto classe

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento educativo-didattico nell'Istituto sarà posto in essere partendo dalle competenze professionali di tutto il personale scolastico.

A tal fine si rende necessaria una ricognizione delle competenze dei docenti interni e valorizzare gli stessi nella progettazione di momenti di formazione/aggiornamento. E' altresì fondamentale la promozione di un clima di collaborazione e confronto sinergico tra tutti coloro che sono chiamati a progettare il percorso didattico-educativo ai fini dell'inclusione scolastica. Per quanto riguarda il personale ATA (collaboratori scolastici), ad inizio anno, i collaboratori scolastici verranno informati sulle varie tipologie di bisogni degli alunni al fine di pianificare eventuali azioni di collaborazione con le altre figure di riferimento coinvolte nel processo di inclusione. Per valorizzare le risorse umane esistenti sarà necessario:

- Promuovere un percorso di crescita professionale, personale e sociale implementando l'utilizzo di strumenti multimediali in grado di integrare vecchi e nuovi linguaggi
- Rafforzare l'autostima come strumento utile per svolgere efficacemente il proprio lavoro e contribuire alla risoluzione effettiva di problemi concreti.
- Promuovere l'utilizzo dei laboratori presenti nella scuola al fine di creare ambienti di apprendimento coinvolgenti per gli alunni.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Obiettivo dell'istituto è quello di reperire risorse umane, economiche e finanziarie aggiuntive per la Realizzazione delle attività previste dal Piano Annuale per l'Inclusione. Pertanto sarà necessario:

- Incrementare momenti di incontro con i servizi sociosanitari presenti sul territorio;
- Rafforzare la rete di scuole in tema di inclusività;
- Consolidare i rapporti con il CTS/CTI
- Richiedere educatori e/o mediatori linguistici in presenza di alunni con BES anche senza certificazione;
- Richiedere assistenti alla persona e assistenti alla comunicazione
- Acquistare software didattici specifici
- Acquistare materiale di supporto per alunni con disabilità certificata

Si cercherà comunque di attuare tutti quei progetti che assicureranno pari opportunità e garantiranno a tutti gli alunni un sistema formativo realmente inclusivo.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Il passaggio da un grado scolastico all'altro è per gli alunni un momento particolarmente delicato, che richiede la necessità di attenzione da parte dei docenti. Il nostro istituto attiva perciò diverse iniziative di raccordo, con al centro la continuità verticale ed il confronto tra i docenti dei diversi gradi, nella formazione delle classi, nel passaggio delle informazioni o nelle misure di attenzione educative necessarie per i singoli allievi. Tale esigenza si mostra particolarmente evidente nel passaggio di grado scolastico degli alunni con BES.

Ogni allievo viene accompagnato in un percorso di scoperta delle proprie attitudini, di interessi, specificità e competenze gradualmente acquisite.

L'attività di orientamento è parte integrante del curriculum dell'Istituto e si fonda su azioni di raccordo tra scuola dell'infanzia, scuola primaria e secondaria di primo grado. Il curriculum verticale dell'istituto prevede attività programmate che si realizzano attraverso *progetti di continuità* tra le classi ponte dell'istituto. Si pone particolare attenzione agli alunni con BES e alle loro famiglie, in modo che possano vivere il passaggio tra i diversi ordini di scuola, con la massima serenità e con meno ansia possibile. Grande rilevanza sarà data all'attività di accoglienza di alunni con BES e ai rispettivi genitori delle classi prime della Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo grado. In questa prima fase sarà fondamentale la collaborazione con la famiglia per acquisire tutte le informazioni utili alla conoscenza dell'alunno e da rendere più agevole ed esaustiva l'elaborazione del PEI o del PDP.

Altro momento fondamentale è l'orientamento in uscita, ovvero quel momento formativo del curriculum verticale che accompagna gli alunni con BES, iscritti alle classi terze della secondaria di primo grado e le loro famiglie nella scelta della scuola superiore. Anche in tal caso, il nostro istituto si impegna a creare momenti di incontro con i docenti delle scuole superiori, accompagnandoli nell'analisi dei diversi profili scolastici per scegliere insieme, secondo i diversi punti di vista, quel percorso che meglio può rispondere alle esigenze del singolo alunno.

Previsioni per l'a.s. 2024/2025
Istituto Comprensivo Madre Teresa Di Calcutta

Previsioni per l'a.s. 2024/2025 Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3) Scuola dell'INFANZIA	
PLESSO	NUMERO CASI
Campodipietra	0
Ferrazzano	5
Toro	0
Jelsi	0
Gildone	2
TOTALE	7

Previsioni per l'a.s. 2024/2025 Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3) Scuola PRIMARIA	
PLESSO	NUMERO CASI
Campodipietra	1
Ferrazzano	7
Toro	0
Jelsi	3
Gildone	2
TOTALE	13

Previsioni per l'a.s. 2024/2025 Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3) Scuola SECONDARIA	
PLESSO	NUMERO CASI
Campodipietra	2
Ferrazzano	7
Toro	2
Jelsi	1
TOTALE	9

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 24 giugno 2024

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 27 giugno 2024

Allegati:

- **Tabelle di rilevazione a.s. 2023/2024**
- **Proposta di assegnazione organico di sostegno e altre risorse specifiche (AEC, Assistenti Comunicazione, ecc.)**